



OMERTÀ - CAPACI 23 Maggio 1992

Produzione: **BARABAO Teatro**

Di e Con: **Ivan Di Noia**

Regia: **Romina Ranzato**

Tecnico Luci: **TJ Service di Luca Favretto**

Foto di scena: **Giorgio Bellingardo**

sostenuto da



Genere: **TEATRO CIVILE**

Durata: **60 minuti**

Età consigliata: **dai 10 anni in su**



Breve Trama

"... Il fenomeno mafioso è qualcosa di più importante della criminalità: è la criminalità più l'intelligenza e più l'omertà: è una cosa ben diversa." **Tommaso Buscetta**

Omertà è un racconto, un viaggio attraverso l'intreccio di storie così incredibili da non poter sembrare vere, pur essendolo: 4 vite:

Giovanni Falcone, giudice di Palermo ha, come obiettivo di vita, colpire il cuore, l'onore e le tasche di chi tiene sotto scacco la Sicilia e l'Italia intera. **Tommaso Buscetta**, il boss dei due mondi, facente parte della Mafia perdente, che chiede di poter parlare proprio con il giudice per vendicare la morte dei suoi familiari, parlando. Permette a Falcone e al **Pool Antimafia** di poter istruire il **Maxiprocesso alla Mafia**.

19 ergastoli, 342 condanne e 2665 anni di carcere. Il più grande processo penale mai celebrato al mondo.

Michele Greco, detto il Papa, con le sue dichiarazioni e auguri di pace che rivolge alla Corte...

Totò Riina con la sua "fame" di arrivare, di comandare, di combattere tutti coloro che tentano di fermare la sua ascesa... 4 personaggi, che affrontano, percorrono e sviluppano la loro esistenza nella quale il confine dall'essere vittime o carnefici è molto sottile.

"...penso che occorra compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché in ciò sta l'essenza della dignità umana..." **Giovanni Falcone**

Note di Regia

Parlare di fatti storici estremamente attuali e scottanti come le vicende malavitose che hanno condotto alla morte di uno dei più importanti giudici italiani qual è stato Giovanni Falcone, non è un'impresa semplice. E non lo è neppure ricrearli attraverso il teatro.

Tradurli in linguaggio teatrale pregnante, denso ed efficace ha significato:

- Una profonda conoscenza di quanto è accaduto, in modo da essere il più fedeli possibili alle reali vicende;
- Saper scegliere tra i tanti protagonisti a chi dare voce, affinché l'intersecarsi degli eventi avesse resa comunicativa e rendesse giustizia ai fatti;
- Creare, così come fa lo scrupoloso compositore musicale, un'opera che tra spazio scenico, personaggi, stili, musica, ritmo e immagini, arrivasse in modo incisivo e diretto non solo a ridestare il ricordo dello spettatore che ha vissuto quel periodo storico, ma risvegliasse un senso della memoria nel giovane spettatore, non presente all'epoca, arrivando quindi al cuore di tutti.

Questo è quanto ha creato in me "**movimento**", nel senso più ampio del termine, quando mi è stato chiesto di seguire la regia di uno spettacolo che tanto coinvolgeva l'attore protagonista.

Si è delineata dinnanzi ai miei occhi una sfida che ridesse vita attraverso un linguaggio teatrale vivo, a quanto Falcone diceva: *"Gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini"*.

Il giudice ci suggerisce un passaggio di testimone ed è quello che lo spettacolo si propone.

Non solo: è quello che Falcone ha chiesto e chiede quotidianamente a tutti noi. **Nessuno escluso!**

Romina Ranzato

PER ulteriori INFO e CONTATTI:

Via G. di Vittorio n° 7
35028 - Piove di Sacco (PD)

Ivan Di Noia 340 68 61 049
Micaela Grasso 393 98 12 287

www.barabaoteatro.it
organizzazione@barabaoteatro.it